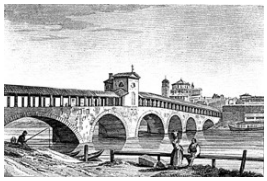
LA STELLA



Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193

n. 17 / domenica 24 marzo 2019 - III domenica di quaresima (c)

santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / http://www.santa-maria-in-betlem.it/

DIO CI OFFRE UN ANNO IN PIÙ PER CONVERTIRCI E DARE FRUTTI

Il Vangelo della domenica

Lc 13,1-9
In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».
Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

L'esigenza della risposta alla Parola e agli interventi di Dio nella nostra vita diventa radicale ed urgente con Gesù, che è la Parola definitiva del Padre e il Dono incommensurabile del suo Amore. L'evangelista Luca lo sottolinea, con la pagina di questa domenica, con due strumenti: la cronaca e la parabola.
Al centro due drammatici episodi di cronaca. Il primo: viene riferita a Gesù la repressione brutale della polizia romana all'interno del tempio, su ordine di Pilato: alcuni galilei sono stati uccisi nel tempio con il massimo della contaminazione: la mescolanza del loro sangue con quello dei sacrifici.

Si presentarono alcuni a riferire a Gesù questo fatto, perché egli prenda posizione contro i dominatori romani. Perché Gesù non prende posizione? Le strutture oppressive sono generalmente piantate saldamente con la forza schiacciando chi si oppone. Qualcuno pensa che per rovesciarle si possa fare ricorso alla violenza. Quasi sempre l'uso della forza non risolve i problemi, ma ne aggiunge altri moltiplicando le vittime.

Il Signore non è indifferente dinanzi ai problemi, ma l'aggressività, la vendetta, l'odio non servono e quasi sempre aggravano la situazione. Gesù non sfugge al problema, ma propone una soluzione diversa: è inutile illudersi che possa cambiare qualcosa semplicemente sostituendo coloro che detengono il potere. Se i nuovi arrivati non hanno un cuore nuovo, se non seguono una logica diversa, tutto rimane come prima. Sarebbe come cambiare gli attori di uno spettacolo senza modificare il testo che devono recitare. Ecco la ragione per cui Gesù non aderisce all'esplosione collettiva di sdegno contro Pilato. Egli invita alla conversione, propone un cambiamento di mentalità...

Il secondo episodio viene ricordato da Gesù stesso: il crollo della torre di Siloe aveva provocato diciotto vittime. L'opinione corrente era che i morti ammazzati, come pure le vittime di catastrofi naturali o accidentali, fossero responsabili del loro male: erano peccatori e giustamente Dio li puniva. Gesù ribalta il giudizio: questi morti non erano né più «peccatori», né più «colpevoli» degli altri. Essere scampati ad una disgrazia, essere usciti incolumi da un disastro non ci dà assicurazioni dinanzi a Dio. Chi ci mette al sicuro dinanzi a Dio è soltanto la conversione della nostra vita. «Se non vi convertite perirete tutti allo stesso modo». Una conversione che Dio sollecita e per la quale Egli è in trepida attesa.

Ecco la parabola del fico che non fa frutti ormai da tre anni. Il padrone ha ragione di dire al vignaiolo: «Taglialo». Ma quel vignaiolo che è Gesù conosce bene il cuore di Dio e dice: «Lascialo ancora quest'anno».

Il cuore di Dio è più grande del nostro stesso cuore e conosce ogni cosa (1Gv.3,19-20).

Ecco perché accetta di buon grado la contrattazione di Abramo per salvare Sodoma e Gomorra. Ecco perché manda Giona a predicare a Ninive, città pagana, «gente che non sa distinguere fra la mano destra la sinistra» e Giona non vorrebbe compiere la missione, perché sa che Dio è troppo buono: «*un Dio misericordioso e pietoso, longanime, di grande amore e che si lascia impietosire riguardo al male minacciato*».

Ed ecco perché Dio non solo dilaziona al suo servo la restituzione di un gigantesco debito (diecimila talenti), ma addirittura glielo condona interamente e subito.

Il tempo della Chiesa - questa «*pienezza dei tempi*» - è un tempo di proroga per ancora «zappare intorno», «mettere il concime», per vedere se il fico porta frutto. È quanto Gesù domanda a noi nella comunità cristiana e nel mondo che noi conosciamo.

PAPA FRANCESCO: UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro Mercoledì, 20 marzo 2019

Catechesi sul "Padre nostro": 10. *Sia fatta la tua volontà*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguendo le nostre catechesi sul "Padre nostro", oggi ci soffermiamo sulla

terza invocazione: «Sia fatta la tua volontà». Essa va letta in unità con le prime due – «sia santificato il tuo nome» e «venga il tuo Regno» – così che l'insieme formi un trittico: «sia santificato il tuo nome», «venga il tuo Regno», «sia fatta la tua volontà». Oggi parleremo della terza.

Prima della cura del mondo da parte dell'uomo, vi è la cura instancabile che Dio usa nei confronti dell'uomo e del mondo. Tutto il Vangelo riflette questa inversione di prospettiva. Il peccatore Zaccheo sale su un albero perché vuole vedere Gesù, ma non sa che, molto prima, Dio si era messo in cerca di lui. Gesù, quando arriva, gli dice: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». E alla fine dichiara: «Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (*Lc* 19,5.10). Ecco la *volontà di Dio*, quella che noi preghiamo che sia fatta. Qual'è la volontà di Dio incarnata in Gesù? Cercare e salvare quello che è perduto. E noi, nella preghiera, chiediamo che la ricerca di Dio vada a buon fine, che il suo disegno universale di salvezza si compia, primo, in ognuno di noi e poi in tutto il mondo. Avete pensato che cosa significa che Dio sia alla ricerca di me? Ognuno di noi può dire: "Ma, Dio mi cerca?" - "Sì! Cerca te! Cerca me": cerca ognuno, personalmente. Ma è grande Dio! Quanto amore c'è dietro tutto questo.

Dio non è ambiguo, non si nasconde dietro ad enigmi, non ha pianificato l'avvenire del mondo in maniera indecifrabile. No, Lui è chiaro. Se non comprendiamo questo, rischiamo di non capire il senso della terza espressione del "Padre nostro". Infatti, la Bibbia è piena di espressioni che ci raccontano la volontà positiva di Dio nei confronti del mondo. E nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* troviamo una raccolta di citazioni che testimoniano questa fedele e paziente volontà divina (cfr nn. 2821-2827). E San Paolo, nella Prima Lettera a Timoteo, scrive: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (2,4). Questa, senza ombra di dubbio, è la volontà di Dio: la salvezza dell'uomo, degli uomini, di ognuno di noi. Dio con il suo amore bussa alla porta del nostro cuore. Perché? Per attirarci; per attirarci a Lui e portarci avanti nel cammino della salvezza. Dio è vicino ad ognuno di noi con il suo amore, per portarci per mano alla salvezza. Quanto amore c'è dietro di questo!

Quindi, pregando "sia fatta la tua volontà", non siamo invitati a piegare servilmente la testa, come se fossimo schiavi. No! Dio ci vuole liberi; è l'amore di Lui che ci libera. Il "Padre nostro", infatti, è la preghiera dei figli, non degli schiavi; ma dei figli che conoscono il cuore del loro padre e sono certi del suo disegno di amore. Guai a noi se, pronunciando queste parole, alzassimo le spalle in segno di resa davanti a un destino che ci ripugna e che non riusciamo a cambiare. Al contrario, è una preghiera piena di ardente fiducia in Dio che vuole per noi il bene, la vita, la salvezza. Una preghiera coraggiosa, anche combattiva, perché nel mondo ci sono tante, troppe realtà che non sono secondo il piano di Dio. Tutti le conosciamo. Parafrasando il profeta Isaia, potremmo dire: "Qui, Padre, c'è la guerra, la prevaricazione, lo sfruttamento; ma sappiamo che Tu vuoi il nostro bene, perciò ti supplichiamo: sia fatta la tua volontà! Signore, sovverti i piani del mondo, trasforma le spade in aratri e le lance in falci; che nessuno si eserciti più nell'arte della guerra!" (cfr 2,4). Dio vuole la pace.

Il "Padre nostro" è una preghiera che accende in noi lo stesso amore di Gesù per la volontà del Padre, una fiamma che spinge a trasformare il mondo con l'amore. Il cristiano non crede in un "fato" ineluttabile. Non c'è nulla di aleatorio nella fede dei cristiani: c'è invece una salvezza che attende di manifestarsi nella vita di ogni uomo e donna e di compiersi nell'eternità. Se preghiamo è perché crediamo che Dio può e vuole trasformare la realtà vincendo il male con il bene. A questo Dio ha senso obbedire e abbandonarsi anche nell'ora della prova più dura.

Così è stato per Gesù nel giardino del Getsemani, quando ha sperimentato l'angoscia e ha pregato: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (*Lc* 22,42). Gesù è schiacciato dal male del mondo, ma si abbandona fiducioso all'oceano dell'amore della volontà del Padre. Anche i martiri, nella loro prova, non ricercavano la morte, ricercavano il dopo morte, la risurrezione. Dio, per amore, può portarci a camminare su sentieri difficili, a sperimentare ferite e spine dolorose, ma non ci abbandonerà mai. Sempre sarà con noi, accanto a noi, dentro di noi. Per un credente questa, più che una speranza, è una certezza. Dio è con me. La stessa che ritroviamo in quella parabola del Vangelo di Luca dedicata alla necessità di pregare sempre. Dice Gesù: «Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente» (18,7-8). Così è il Signore, così ci ama, così ci vuole bene. Ma, io ho voglia di invitarvi, adesso, tutti insieme a pregare il Padre Nostro. E coloro di voi che non sanno l'italiano, lo preghino nella lingua propria. Preghiamo insieme.

Francesco

NON CAPISCI LA PROVVIDENZA? QUESTA STORIA TI ILLUMINERÀ

Un monaco di nome Serafino chiedeva con insistenza al Signore di poter prendere il suo posto sulla croce, perché voleva condividere in tutto il ruolo di Cristo. Un giorno il Crocifisso accettò, ma a un patto. Il Signore Gesù gli disse: "Che tu stia zitto!". Serafino, essendo monaco, abituato al rigore, all'osservanza del silenzio, promise immediatamente. Il Cristo scese allora dalla croce, che era in chiesa, e vi salì invece il monaco Serafino.

Entrò un uomo ricco a pregare e, mentre pregava, gli scivolò giù il sacchetto dei soldi. Si alzò per andarsene e Serafino, che aveva visto, avrebbe voluto dirgli che gli era caduto il sacchetto, però si era impegnato a tacere e quindi tacque.

Subito dopo entrò un uomo povero, cominciò a pregare, ma gli caddero subito gli occhi su quel sacchetto di soldi; si guardò intorno, non c'era nessuno che lo vedesse, prese il sacchetto, se lo mise in tasca e scappò. Serafino avrebbe voluto dirgli che non doveva prenderli, perché non erano suoi, ma si era impegnato a star zitto e dunque tacque.

Poi entrò un giovanotto che si mise devotamente in ginocchio ai piedi del crocifisso chiedendo aiuto e protezione perché stava per mettersi in viaggio per mare. In quel mentre entrò l'uomo ricco con i gendarmi dicendo che aveva lasciato in chiesa il sacchetto dei soldi. L'unica persona presente era quel giovanotto, i gendarmi lo presero e lo arrestarono. A quel punto Serafino non riuscì più a stare zitto e gridò: "È innocente".

Figuratevi! Il crocifisso parlante salvò quel giovane dalla galera, perché in forza di quella voce fecero meglio le indagini, lasciarono andare il giovanotto che si imbarcò, e arrestarono il povero che aveva preso i soldi, ed il sacchetto coi denari fu restituito al ricco.

Alla sera il Cristo tornò con la faccia scura e rimproverò severamente Serafino: "Così non va proprio bene!". "Ma come, Signore?". "Ti avevo detto di stare zitto". "Ma ho rimesso a posto le cose, ho fatto giustizia".

Disse allora il Signore: "No, Serafino, tu hai sbagliato tutto; il tuo impegno era quello di tacere; me lo avevi promesso. Invece, parlando, tu hai rovinato la mia azione. Quel ricco stava per fare un'opera cattiva con quei soldi e io glieli ho fatti perdere; quel povero ne aveva bisogno e io glieli ho fatti trovare; quel giovanotto ora sta naufragando in mare, e mi aveva chiesto aiuto: se fosse andato in prigione, almeno per un giorno, avrebbe perso la nave e non sarebbe morto.

Hai rovinato tutto, non sei in grado di metterti al mio posto, caro Serafino! Anche se sei un monaco, e ti consideri avanti nella vita spirituale, la Mia Provvidenza guida le cose meglio di voi, anche quando sembrano andare per storto".

Morale del racconto: spesso vorremmo risposte da Dio e ce la prendiamo con il Crocifisso che non ci parla! Lui non parla, ma invece sempre opera secondo il nostro miglior bene. Ringraziamolo allora, perché ci aiuta lo stesso.
[ ]

CONOSCIAMO I SANTI 30 marzo

San Leonardo Murialdo Sacerdote

Leonardo Murialdo nasce a Torino il 26 ottobre 1828 da una famiglia borghese. Studia dai padri Scolopi di Savona e alla Regia Università di Torino laureandosi in Teologia. Viene ordinato sacerdote nel 1851 e dedica i primi 14 anni del suo ministero ai giovani torinesi nell'oratorio di San Luigi a Porta Nuova. Nel 1867 fonda la confraternita laicale di San Giuseppe per aiutare i ragazzi poveri e abbandonati. Nel 1871 dà vita all'Unione operai cattolici di cui diventa successivamente assistente ecclesiastico. È anche il fondatore dell'Associazione della Buona stampa e tra gli ideatori del giornale «La voce dell'operaio». Viaggia spesso nel Sud Italia per conoscere le realtà assistenziali delle altre città. Muore nel capoluogo piemontese, colpito dalla polmonite, il 30 marzo 1900. Viene beatificato da Paolo VI nel 1963 e canonizzato nel 1970.

[ ]

24 ORE PER IL SIGNORE 2019

Venerdì 29 marzo 2019, tradizionale iniziativa "24 ore per il Signore", promossa in tutto il mondo dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione.

Giunta alla sua sesta edizione, l'iniziativa di preghiera e riflessione ha come motto la frase tratta dal Vangelo di Giovanni: *Neppure io ti condanno* (Gv 8, 11). In questa giornata, che sarà scandita dalla preghiera d'Adorazione Eucaristica, dalla riflessione e dall'invito alla conversione personale, si propone di contemplare l'immagine di Gesù, che a differenza della folla radunatasi per giudicare e condannare, offre la sua infinita Misericordia come occasione di grazia e vita nuova.

Come ricorda il Santo Padre nella lettera Apostolica *Misericordia et Misera* "*Il Sacramento della Riconciliazione ha bisogno di ritrovare il suo posto centrale nella vita cristiana* (…), *un'occasione propizia può essere la celebrazione dell'iniziativa 24 ore per il Signore in prossimità della IV domenica di Quaresima, che già trova molto consenso nelle Diocesi e che rimane un richiamo pastorale forte per vivere*

Vendita torte pro nuovo oratorio

Sabato 30 e DOMENICA 31 marzo

A tutte le cuoche di buona volontà mo di fare una torta che venderemo sabato 30 e domenica 31 marzo prima e dopo le s. messe il ricavato sarà per **il nuovo oratorio.**

Portare le torte dalle suore entro sabato 30 marzo

CATECHESI QUARESIMALE

ALL'ANGELO DELLA CHIESA SCRIVI: CONVERTITI

Relatore don Gianluigi Corti docente di Sacra Scrittura

MARTEDI' 26 MARZO
La Chiesa di Sardi: Ap 3,1-6

MARTEDI' 2 APRILE
La Chiesa di Laodicea: Ap 3,14-22

ORE 21.00 / PRESSO EX ASILO via dei mille, 104

CARITA': ATTIVITA' QUARESIMALE

UNA SERA A PANE E MINESTRA

Tutti i venerdì di quaresima alle ore 19.30 ritrovo presso l'ex asilo via dei Mille, 104 CENA A PANE E MINESTRA con un contributo offerta che verrà devoluto per le varie attività caritative della diocesi. Seguirà la Via Crucis.

Prenotarsi entro il giovedì mezzogiorno presso don Fabio le suore oppure telefonando a Maria Rosa: 3394269425

Nei sabati e domeniche di quaresima raccolta generi alimentari per Caritas

---

GIOVedi' 25 aprile

GITA A: PARMA E PIACENZA

Quota 60 euro (comprende il pullman e il pranzo in ristorante). Da versare al momento dell'iscrizione a: don Fabio, o a Mino Balzarini. Partenza ore 7 davanti alla chiesa parrocchiale

---

PER IL NUOVO ORATORIO

N.N. ha offerto 100 euro
N.N. ha offerto 100 euro

CALENDARIO LITURGICO / dal 24 al 31 marzo 2019

data	*ora*	*appuntamenti - intenzioni s. messe*
24 MARZO **DOMENICA** ***III DOMENICA*** ***DI QUARESIMA***	8.00 8.30 11.00 16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / def. Francesca e Isolda s. messa / def. fam. Fiorina e Michele / Frigoni Vittorio / Claudia e Angelina confessioni esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Balzarini Aurelio e Piera
25 MARZO **LUNEDI'** *Annunciazione del Signore*	7.55 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Malinverni Angelo esposizione santissimo sacramento rosario recita dei vespri
26 MARZO **MARTEDI'** *S. Pietro di Sebaste I vescovo*	7.55 8.30 16.00 16.30 **21.00**	ufficio di lettura lodi s. messa / def. fam. Maestrani esposizione santissimo sacramento rosario recita dei vespri **ex asilo / CATECHESI QUARESIMALE con don Gianluigi Corti**
27 MARZO **MERCOLEDI'** *S. Ruperto vescovo*	7.55 8.30 16.00 16.30 **21.00**	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Adele e Angelo esposizione santissimo sacramento rosario recita dei vespri **s. messa quaresimale** def. fam. Bellotti e Preti Luisa segue adorazione eucaristica fino alle ore 22.00
28 MARZO **GIOVEDI'** *Beata Renata Maria Feillatreau martire*	7.55 8.30 16.00 16.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Romeo Antonio e Marazzi Mariagrazia esposizione santissimo sacramento rosario recita dei vespri
29 MARZO **VENERDI'** *giorno di magro* *S. Ludolfo*	7.55 8.30 **17.00** **21.00**	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Regina e Placido **via crucis** **via crucis con la presenza delle altre parrocchie del centro città**
30 MARZO **SABATO** *S. Leonardo Murialdo*	7.55 16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	ufficio delle letture e lodi confessioni rosario canto del vespro s. messa / def. Torre Pietro e Clara / Zamberlucchi Lilliana def. Onorina e Domenico / Grilli Carla e Modesta
31 MARZO **DOMENICA** ***IV DOMENICA*** ***DI QUARESIMA***	8.00 8.30 11.00 16.30 / 17.30 17.00 17.30 18.00	lodi s. messa / def. Siro e Caterina s. messa / pro populo confessioni esposizione santissimo sacramento canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Ferrari Carlo e fam. / Braga Veronica